

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Band: 12 (2010)
Heft: 1

Artikel: Massimi voti alla motivazione
Autor: Ulrich, Wolfgang / Donzel, Raphael / Conz, Christoph
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001120>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 19.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Massimi voti alla motivazione

Le competenze degli allievi non sono gli unici criteri che definiscono la qualità di una lezione di educazione fisica. I punti forti del docente e l'ambiente professionale in cui opera giocano pure un ruolo fondamentale.

Wolfgang Ulrich, Raphael Donzel, Christoph Conz

Motivati? In buona salute? Ben formati? Il 95% dei partecipanti all'indagine considera che la motivazione nei confronti dell'educazione fisica sia l'aspetto più importante per impartire lezioni di qualità e precede di molto la salute fisica e psichica, due premesse necessarie per poter svolgere un buon corso. La formazione di base e ancor di più la formazione continua assumono invece un ruolo secondario (v. fig. 1).

Far muovere gli allievi

Gli insegnanti sono pure stati invitati a valutare i criteri determinanti per un insegnamento dell'educazione fisica e sportiva di qualità (v. fig. 2 e riquadro a pag. 13 dedicato ai pareri degli allievi sull'argomento). Di seguito i principali risultati emersi:

- Quattro insegnanti su cinque ritengono che il tempo effettivo dedicato al movimento degli allievi sia il criterio per eccellenza. Ciò presuppone un uso ottimale del tempo a disposizione e la presa in considerazione dei punti seguenti: puntualità, organizzazione perfetta, indicazioni chiare, competenze metodologiche (ridurre i tempi di attesa e sfruttarli in modo ragionevole).
- Gli insegnanti devono comportarsi come degli esempi e rispettare gli allievi. Un comportamento riguardoso e naturale rafforza la loro posizione conferendo loro umanità e credibilità. Motiva inoltre gli alunni a mettere in pratica le indicazioni fornite e migliora la qualità dell'insegnamento.
- Gli apprezzamenti, la stima e la critica costruttiva agiscono pure a favore della qualità. Queste tre componenti incoraggiano gli allievi ad imparare e a fornire delle prestazioni.
- L'analisi riflessiva è un criterio da non sottovalutare. Senza di essa l'insegnante non può ampliare le sue competenze. Le conclusioni di una riflessione hanno un'incidenza sulla pianificazione e, a loro volta, sulla formulazione degli obiettivi.

- E per concludere, una comunicazione trasparente degli obiettivi da raggiungere e del livello di prestazione atteso è pure un criterio di qualità, perché è in grado di decuplicare la motivazione degli allievi.

Delle infrastrutture soddisfacenti

Degli impianti sportivi al passo coi tempi, dei regolamenti esistenti (in particolare in materia di assenze e dispense) e dei piani di studio seguiti alla lettera sono tre aspetti dell'ambiente professionale da cui dipende la qualità dell'insegnamento dell'educazione fisica e sportiva. Sorprendentemente, gli scambi di esperienze non sono molto gettonati fra i docenti. Eppure nella formazione per adulti, i feedback sono considerati uno strumento molto efficace per lo sviluppo personale. La ragione dell'apprezzamento negativo è forse da attribuire al fatto che questa forma di collaborazione non sia ancora radicata in ambito scolastico. ■

Wolfgang Ulrich è collaboratore scientifico alla Scuola universitaria federale dello sport a Macolin SUFSM.

Contatto: wolfgang.ulrich@baspo.admin.ch

Christoph Conz è responsabile in ambito di politica dello sport e degli affari amministrativi all'Ufficio federale dello sport UFSP a Macolin.

Contatto: christoph.conz@baspo.admin.ch

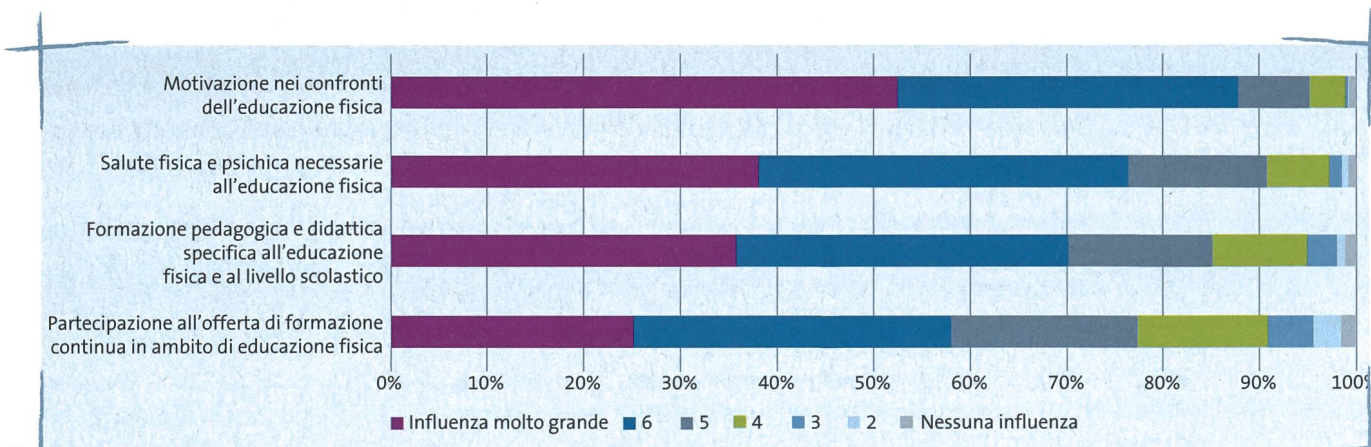


Figura 1: influenza dei quattro aspetti sulla qualità dell'insegnamento.

Criteria per un insegnamento dell'educazione fisica di qualità	Percentuale dei casi
Considero primordiale il tempo effettivo dedicato al movimento degli allievi.	79,0%
Con i miei allievi intrattengo un rapporto basato sul rispetto e sono consapevole del mio ruolo di esempio.	64,4%
Esprimo il mio apprezzamento e la mia stima e formulo delle critiche costruttive.	54,8%
Eseguo un'analisi riflessiva per adattare il mio insegnamento.	52,8%
Informo i miei allievi (all'inizio della lezione, del semestre) degli obiettivi da raggiungere e del livello di prestazione atteso.	41,6%
Agli allievi fornisco indicazioni chiare e comprensibili.	36,2%
Attribuisco importanza al rispetto delle regole (assenza, puntualità, comportamento rigoroso).	33,2%
Applico le forme di organizzazione in modo mirato e variato.	27,9%
Formulo gli obiettivi di apprendimento in modo realistico, accentuato (motorio, cognitivo, sociale, emotivo) e diversificato.	27,0%
Comunico agli allievi le mie osservazioni riguardanti le loro competenze tecniche, sociali e personali.	22,7%
Pianifico ogni lezione per iscritto a seconda degli obiettivi e delle competenze prestabiliti.	17,5%
So gestire le situazioni critiche.	13,5%
Comunico ai miei allievi le mie osservazioni riguardanti le loro competenze tecniche, sociali e personali.	11,6%
Punisco il non rispetto delle regole (assenze, puntualità, comportamento rispettoso).	11,4%

Figura 2: criteri classificati secondo la loro importanza (in %).

Sulla stessa lunghezza d'onda

Gli allievi di quattro classi della Svizzera tedesca – due che frequentano la scuola elementare, uno il liceo e un altro la scuola professionale – si sono prestati al gioco e hanno valutato i criteri determinanti per un insegnamento di qualità citati nella tabella precedente. Le dimensioni ridotte del campione – da 15 a 20 allievi per classe – non permettono però ai risultati di essere rappresentativi.

In testa alla classifica

Per gli allievi, i criteri più importanti sono le informazioni chiare e comprensibili ma vengono pure citati – come d'altronde hanno fatto gli insegnanti – il tempo effettivo dedicato al movimento e una relazione basata sull'empatia e il rispetto.

Fanalino di coda

La preparazione della lezione e l'analisi riflessiva per adattare l'insegnamento non rappresentano invece un criterio capitale per gli alunni e neppure la formulazione realistica e diversificata degli obiettivi di apprendimento.

Casi particolari

- Scuola elementare: tutti gli allievi plebiscitano il tempo effettivo dedicato al movimento e una buona organizzazione della lezione di educazione fisica.
- Liceo: di tutti gli allievi interrogati sono i liceali che hanno attribuito la nota più bassa al criterio «tempo effettivo dedicato al movimento»; gli apprezzamenti e il rispetto delle regole ai loro occhi sono più importanti.
- Scuola professionale: contrariamente ai compagni di altri livelli, gli allievi di scuola professionale apprezzano il fatto che l'insegnante comunichi le sue osservazioni sulle loro competenze tecniche, sociali e personali.
- La gestione delle situazioni critiche e il bagaglio di prestazioni figurano invece in mezzo alla classifica.